

Caro Livio,

ho letto i libri che mi hai dato e ho ritrovato fatti, parole e immagini, che ricordavo in maniera molto più esatta e precisa di quanto mi aspettassi. Eppure è vero, ho commesso un errore: non perché abbia dimenticato o travisato, ma perché non conoscevo il resto della storia, la sua parte più importante. E ora che possiedo, grazie a te, *tutti gli altri pezzettini del mosaico* e posso *ordinare il puzzle per guardare la figura che ne viene fuori*, ora penso "ecco, adesso tutto mi è chiaro". E credimi, per me è un sollievo scoprire che non si è trattato solo di una storia amara ed assurda, di un ragazzo vittima inconsapevole di una violenza brutale; rileggere l'intera vicenda come il segno di una volontà ferma, semplice, cristallina di rimanere coerente ai propri ideali, di non lasciarsi travolgere da quel clima di odio, per me significa vedere sotto una luce diversa quegli anni bui e me stessa ragazza.

Ti dico questo anche per testimoniare il valore del lavoro che portate avanti, per chi c'era e non vuole dimenticare, chi come me ha condiviso ma non ha capito fino in fondo, chi non c'era ancora e oggi vive una realtà meno drammatica ma forse anche più povera di tensioni ideali. Ti dico sinceramente che non me la sento di venire alla riunione del Comitato, siete pochi e affiatati e sarei a disagio; però voglio fare tutto quello che posso per sostenere le vostre attività. Considerami a disposizione per qualunque iniziativa possa coinvolgere il Fonseca; tieni presente inoltre che ad inizio anno scolastico, per l'orientamento in entrata, ho contatti con molte scuole medie e che ho parecchie amicizie tra i capi scout. Sarei veramente felice di essere utile, in qualunque modo.

Quanto alla canzone, l'ho sempre considerata il racconto di una storia triste, ingiusta, avvilita; mi piacerebbe che dopo tanti anni diventasse qualcosa di positivo. Francamente credo che riesca ad esprimere l'impatto che la vicenda ebbe sulla gente, in particolare sui giovani napoletani; però ti invito a riflettere sul fatto che non rende giustizia alla verità e soprattutto alla figura di Claudio e, da questo punto di vista, può essere addirittura fuorviante. Nessuno meglio di te può sapere se e come sia il caso di utilizzarla e quindi te la lascio a disposizione.

Un'ultima cosa: ti ringrazio di cuore per tutto quello che mi hai insegnato, tramite tuo fratello, la sua vita, i suoi scritti, la sua testimonianza, e attraverso la tua persona, per il modo in cui hai saputo riconciliarti con un passato così difficile e la forza e la fede che riesci ad esprimere e a contagiare.

Con affetto,

Giuliana.